Complaint about alleged breach of EU law by Italy

Complaint form received

Reference	97993
Received on	20/10/2026
Language of communication	Italian
Correspondence should be sent to	Me
Disclosure of personal information	Yes

Personal information

Name	GIANANTONIO
Surname	SOTTILE
Organisation	Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada
Nationality	Italy
Email	presidenza@altvelox.it
Second email	gsottile@outlook.it
Street and number	Via degli Uffici del Vicario 43
Town	Roma
Postcode	00165
Country	Italy

Alternative contact point (e.g. a representative)

Name	
Surname	
Organisation	
Email	
Street and number	
Town	
Postcode	
Country	

Which EU country is your complaint about?

The EU country my complaint is about is	Italy
The national authority my complaint is about is	Central administration

What is your complaint about?

What did the Member State and its administration do wrong?	Systematically applied EU law incorrectly in a certain sector.
Pieces of evidence / supporting documents	COMMISSIONE 3.78 ALTVELOX ASS. NAZ. Tutela Utenti della Strada (08)_signed ALL.9

Describe the problem by outlining the facts and the reasons for your complaint.

ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, segnala alle istituzioni europee una possibile prassi sistematica delle autorità italiane che limita l'accesso ai documenti amministrativi riguardanti la sicurezza stradale, l'installazione degli autovelox e i presupposti tecnici dei decreti prefettizi, compromettendo l'attività di informazione e controllo pubblico svolta dall'Associazione e l'esercizio del diritto di difesa dei cittadini.

I fatti si sono svolti secondo la seguente successione cronologica.

L'8 aprile 2026, nell'interesse della società [redacted] S.r.l., destinataria di una sanzione stradale contestata, è stata presentata un'istanza di accesso documentale alla Prefettura di Rovigo e ad altre amministrazioni per ottenere gli atti tecnici e istruttori relativi a una postazione autovelox sulla S.R. 443 nel Comune di Villadose. La Prefettura, il 7 maggio 2026, ha consegnato soltanto il decreto prefettizio n. 36642/2025, senza fornire le relazioni, i pareri e i dati di incidentalità espressamente richiamati dal provvedimento. Il successivo riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Ministero dell'Interno è stato definito il 4 giugno 2026 con una dichiarazione di incompetenza a decidere sull'accesso documentale.

Parallelamente, il 7 maggio 2026, ALTVELOX aveva richiesto alla Prefettura di Padova, al Comune di Saonara e ad altri enti documenti riguardanti l'incidentalità, le rilevazioni di velocità e la prospettata installazione di autovelox sulla S.P. 40, strada dei Vivai. La Prefettura ha opposto diniego il 26 maggio 2026, successivamente condiviso dal Comune il 4 giugno. Il RPCT ministeriale ha confermato la posizione sfavorevole il 18 giugno 2026.

Nonostante le contestazioni e i ricorsi amministrativi, la Commissione italiana per l'accesso ai documenti amministrativi ha rigettato entrambe le richieste con decisioni nn. 3.80 e 3.81 del 30 settembre 2026,

comunicate il 19 ottobre 2026.

La condotta contestata riguarda l'applicazione sostanzialmente generalizzata delle esclusioni dall'accesso. Le amministrazioni hanno richiamato l'art. 24, comma 1, lettera c), della legge italiana n. 241/1990 e il decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2022, qualificando gli atti richiesti come documentazione preparatoria di provvedimenti di pianificazione e programmazione. Secondo ALTVELOX, non è stata adeguatamente distinta la natura dei singoli documenti, compresi dati statistici, pareri tecnici autonomamente formati e atti necessari alla difesa contro sanzioni già contestate.

La Commissione per l'accesso, pur disponendo dei poteri istruttori previsti dall'art. 27, comma 6, della legge n. 241/1990, non ha chiarito nelle proprie decisioni se abbia acquisito ed esaminato direttamente i documenti negati, limitandosi a confermare l'esclusione e a rinviare i richiedenti alla tutela giurisdizionale.

ALTVELOX ritiene che tali prassi possano incidere sulla libertà di ricevere e diffondere informazioni di interesse pubblico, soprattutto quando le richieste provengono da associazioni che svolgono attività di controllo civico. Si richiamano l'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, relativo alla libertà di informazione, e l'art. 47, relativo alla tutela giurisdizionale effettiva, nei limiti di applicazione stabiliti dall'art. 51 della Carta.

Si chiede inoltre di verificare l'eventuale pertinenza della direttiva 2003/4/CE, qualora specifici documenti contengano informazioni ambientali, e della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati pubblici e al loro riutilizzo, fermo restando che quest'ultima non istituisce un diritto generale di accesso ai documenti nazionali.

La segnalazione richiama anche l'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, distinto dal diritto dell'Unione, e i principi affermati dalla Corte EDU nella sentenza *Magyar Helsinki Bizottság contro Ungheria* dell'8 novembre 2016, riguardanti, a determinate condizioni, l'accesso alle informazioni pubbliche da parte delle organizzazioni che svolgono funzioni di controllo civico.

Si chiede alla Commissione europea di verificare se le prassi documentate rientrino nell'ambito di applicazione del diritto dell'UE e, in caso affermativo, se siano compatibili con gli obblighi europei di trasparenza, informazione e tutela effettiva. Si chiede inoltre di valutare il possibile carattere ricorrente dei dinieghi e il loro impatto sull'attività delle organizzazioni della società civile.

La presente segnalazione è accompagnata dalle istanze originarie, dai riscontri delle Prefetture, dai provvedimenti del RPCT e dalle decisioni della Commissione italiana per l'accesso. Non si chiede l'annullamento diretto delle decisioni nazionali, ma una verifica delle eventuali violazioni del diritto dell'Unione e delle iniziative istituzionali di competenza della Commissione europea.

Your complaint will be assessed on the information that you provide in this form. You should be as concise and as specific as possible.

You must make an entry in all the data fields that have an (*) and fill in as many of the other fields as possible.

Before submitting your complaint, you should read about how the Commission handles complaints about EU countries' breaches of EU law.

Complaints that are insulting or fanciful and that do not require a substantive response will not be answered.

If the correspondence becomes repetitive (for example, successive letters on the same topic that does not introduce new information) or that is abusive, pointless and/or improper, we reserve the right to discontinue the correspondence.

All complaints must be submitted in one of the EU's official languages: Bulgarian, Croatian, Czech, Danish, Dutch, English, Estonian, Finnish, French, German, Greek, Hungarian, Irish, Italian, Latvian, Lithuanian, Maltese, Polish, Portuguese, Romanian, Slovak, Slovenian, Spanish or Swedish. Complaints submitted in any other language will not be answered.

Do not include in your complaint any personal data belonging to third parties or personal data that is sensitive, unless it is strictly necessary for the handling of your complaint. By submitting any special categories of personal data in the meaning of Article 10(1) of Regulation 2018/1725, you provide your explicit consent to the processing of such personal data.

Privacy statement

☑ I have read and understood all the above.